

SERIE A 26ª GIORNATA

Pato crac: salta Roma Rischia per Manchester

Nella ripresa la punta si blocca: è infortunio al flessore della coscia destra. Domani le visite: può stare fuori più di 15 giorni

G.B. OLIVERO

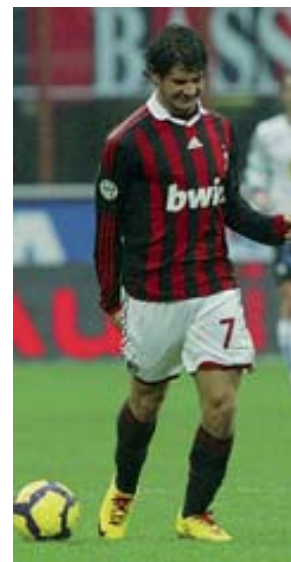
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Quando San Siro ammutolisce non sono mai belle notizie per il Milan. Di solito è un gol subito, ieri un infortunio che potrebbe pesare tanto. Alexandre Pato si stava divertendo: due gol, un paio di drib-

bling, tanti scatti. E proprio un'accelerazione gli è costata cara: un contropiede, una fuga palla al piede dalla propria tre quarti che si è fermata dopo circa 20 metri con una decelerazione improvvisa, un saltello sulla gamba sinistra e una mano dietro alla coscia destra. Pato si è sdraiato sull'erba, è

stato soccorso e portato fuori in barella. San Siro ha assistito in silenzio, i tifosi in tribuna avevano già fatto la loro diagnosi: strappo. Quello si poteva intuire dalla dinamica dell'azione e dalle smorfie di Pato, sorpreso in lacrime sulla barella. Dopo un minuto, però, il Paperino si è alzato e ha cammi-

Galliani: «Tra il crampo e lo stiramento».
Leonardo: «Vedremo nei prossimi giorni».
E Pato: «Sto bene»



Alexandre Pato, 20 anni, al Milan dal gennaio 2008 NEWPRESS

nato fino agli spogliatoi. E da lì, dopo la doccia, fino al garage rispondendo con serenità ed ottimismo a chi gli chiedeva notizie sulla sua salute: «Sto bene». Niente strappo, quindi.

Speranza Manchester Però la presenza di Pato sabato nella trasferta contro la Roma sembra da escludere. Anche perché quattro giorni dopo il Milan cercherà l'impresa a Manchester e se c'è un'occasione in cui bisognerà stringere i denti e forzare una guarigione miracolosa è proprio la partita a Old Trafford. **«È qualcosa tra il crampo e lo stiramento — spiega Adriano Galliani —. Il ragazzo non sente molto dolore, quindi speriamo bene, ci vorranno un paio di giorni per capire meglio le sue condizioni. Anche Berlu-**

Ronaldinho

Ecco il 15° assist Chissà che Dunga non cambi idea

Sbaglia un rigore, si rifà con altri numeri
In attesa di nuove chiamate dalla Seleção

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Robinho, Luis Fabiano, Adriano, Nilmar: sono questi gli ostacoli sulla strada di Ronaldinho. Giorni felici per il Milan nonostante lo scatto spezzato di Pato: Borriello e Bonera hanno convinto il c.t. Lippi, Beckham corre all'aeroporto stanco ma contento, Huntelaar parte per Amsterdam con una tenuta da rapper che ricorda molto quella dell'uomo che regala gol a tutti. Il quale appunto resta a casa e al massimo può consolarsi rivedendosi in tv. Tunnel, colpi di tacco, cambi di passo e lanci dipinti in mezzo all'area. Ma al selezionatore della Seleção non basta. Al selezionatore della Seleção Dunga, Ronaldinho sembra ancora un giocatore del quale si può fare a meno.

Errori Al selezionatore della Seleção piacciono di più Robinho, Luis Fabiano, Adriano e Nilmar. Nilmar, a essere onesti, ha segnato 6 gol nelle ultime 4 partite con il Brasile, in totale 8 in 9 gare, mentre Dinho ieri ha persino sbagliato un rigore. «Può capitare», taglia corto Leonardo a chi gli chiede se per caso non pensi di cambiare i rigoristi. «Ne parlerò con Ronnie e con gli altri, ma calciare un rigore è una questione di spirito. Calcia chi se la sente». Ecco.

Altruismo E Ronaldinho ha sbagliato, per la terza volta in 7 tentativi.



La rovesciata di Dinho parata GETTY IMAGES



Il rigore sbagliato dal brasiliano IPP

Ma conta poco. Contano di più i 15 passaggi vincenti che hanno prodotto altrettanti gol dei compagni. A Leonardo e ai tifosi del Milan Ronaldinho de Assist Moreira piace così com'è, e pazienza se Dunga non si convince. «Non gli ho parlato negli ultimi tempi», dice l'allenatore rossonerò. «E' logico che ogni c.t. abbia le sue idee di base, ma per come sta giocando e per quello che rappresenta Ronaldinho meriterebbe di andare ai Mondiali. E anche Pato lo meriterebbe. Loro ci sperano ancora». Di passaggio in

Dinho
Ronaldinho,
29 anni,
grande
protagonista
ieri col Milan
OMEGA



passaggio Ronaldinho de Assist sogna il Sudafrica, ma a questo punto è complicato anche sperare. Bisognerebbe che Dunga decidesse di portare un attaccante al posto di un centrocampista o di un terzino sinistro, bisognerebbe che cambiasse filosofia insomma. Difficile, ma se servirà da stimolo a un campione ritrovato al Milan saranno contenti lo stesso. Anche se Ronaldinho che guarda il Mondiale seduto in poltrona mette un po' malinconia, altro che bonghi.



L'APPELLO

I NUMERI

15

gli assist di Ronaldinho in questa stagione: finora ne ha fatti 14 in campionato e uno in Champions League



Tutta la grinta di Leonardo, 40 anni IPP

Leo si preoccupa «Dosate le forze nelle nazionali»

Il tecnico del Milan: «Sarebbe meglio, egoisticamente, se non ci andasse nessuno dei miei»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Era andato tutto bene, poi l'infortunio di Pato ha rovinato la giornata di Leonardo. L'allenatore del Milan temeva molto la partita con l'Atalanta perché arrivava alla fine di un ciclo intenso di incontri disputati al massimo della velocità per ridurre le distanze dall'Inter. Stanchezza fisica, quindi, e anche psicologica: essere costretti a vincere non è mai piacevole. Anche ieri, però, il Milan è stato bravo a condurre la partita: nulla di eccezionale sul piano del gioco, ma quanto bastava per battere l'Atalanta senza concedere quasi nulla agli avversari.

Momento giusto «Abbiamo avuto le nostre difficoltà — ammette il tecnico —, non siamo riusciti a inizio gara a far partire bene l'azione, ma si arrivava da un periodo davvero pesante che ci ha tolto energie. Siamo stati intelligenti nel colpire al momento giusto e poi ad alzare il baricentro del nostro gioco per il resto della gara». La notizia del vantaggio dell'Udinese, durato comunque pochissimo, non aveva galvanizzato granché Leonardo: «Avevo visto il tabellone, però sapevo che la partita era appena iniziata e che l'Inter avrebbe avuto tutto il tempo per ribaltare il risultato».

In nazionale Adesso nove giocatori del Milan (gli azzurri Bonera, Pirlo, Gattuso e Borriello, l'inglese Beckham, l'olandese Huntelaar, il georgiano Kaladze, il brasiliano Thiago Silva, il ghanese Adiyiah) andranno con le rispettive nazionali. Un'amichevole infrasettimanale non è certo quello che serviva in questo momento e Leonardo, pur con un sorriso, lo dice chiaramente: «Egoisticamente se restassero tutti qui sarebbe meglio. Però mi rendo conto che questa è la stagione del Mondiale e una convocazione può dare grossi stimoli. Mi auguro comunque che ci sia una buona gestione delle forze senza sovraccarichi particolari». Assomiglia molto a un messaggio a Lippi.

gb.o.